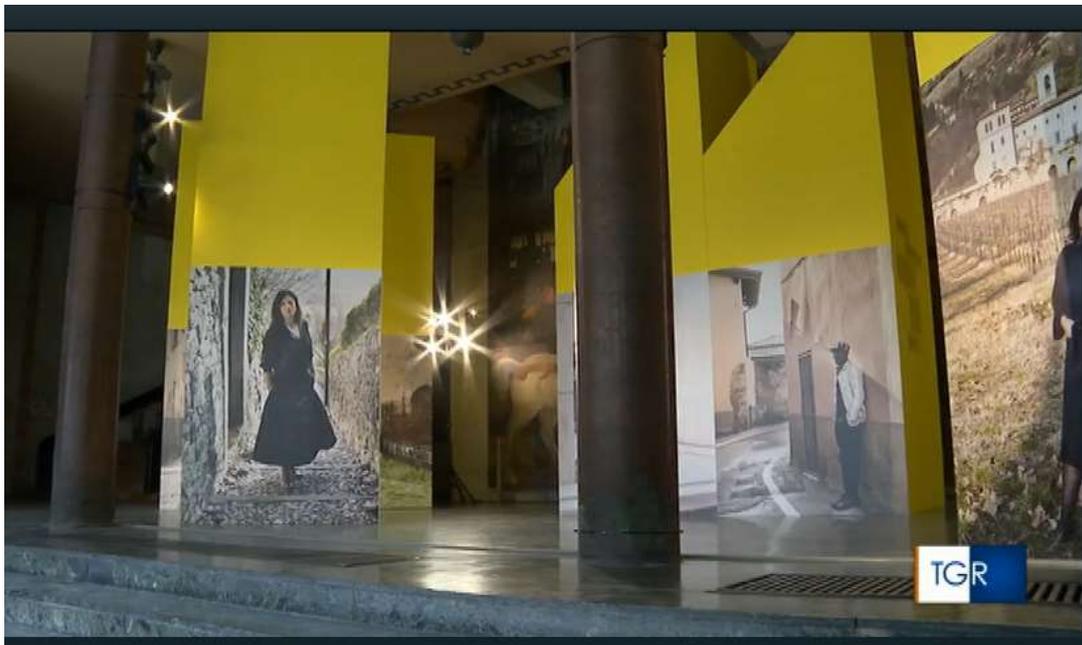


Rai TGR

Lombardia

Mercoledì 12 aprile 2023



<http://telp.ri.telpress.it/news/2023/04/13/2023041305510334157.MP4>

Palazzo Libertà apre le porte al pubblico

L'evento. La mostra sullo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo è l'occasione per vedere spazi per anni chiusi alla città. Al via le attività culturali nei piani in uso al Comune. E a gennaio 2024 nuovi lavori

CAMILLA BIANCHI

Porte aperte a Palazzo della Libertà. L'occasione è data dalla mostra «Bergamo '23» – voluta dall'amministrazione comunale nell'anno della Capitale della Cultura – dedicata alle trasformazioni architettoniche e urbanistiche che hanno interessato la città negli ultimi anni e che, nel 70% dei casi, hanno riguardato interventi di recupero. «Si è deciso di non consumare più suolo, di ripensare gli edifici già presenti e ridisegnare gli spazi pubblici» spiega Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana. Non a caso la scelta per l'esposizione è caduta sul monumentale edificio del Bergonzo, «tassello conclusivo del ripensamento del centro piacentiniano».

Una storia travagliata, quella di Palazzo della Libertà. Destinato a un uso governativo, e quindi precluso alle visite, ha atteso a lungo di essere sottoposto a restauro. Ci sono voluti sette anni per definire l'accordo tra Agenzia del Demanio, Prefettura, Ministero della Giustizia e Comune di Bergamo, accordo che affida a quest'ultimo gli spazi del piano terra e del primo piano, d'ora in poi sede di attività culturali. L'inaugurazione della mostra segna il debutto della nuova vita dell'edificio. Mentre vanno concludendosi i lavori di restauro dell'esterno del palazzo ad opera del Demanio (relativi alla pulizia e messa in sicurezza delle

facciate in marmo e all'impermeabilizzazione della copertura), l'atrio monumentale e gli spazi attigui, sino a poco tempo fa occupati dall'Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna del Tribunale), aprono finalmente al pubblico. Nonostante l'allestimento della mostra – con i grandi totem all'ingresso e la struttura montata per esporre fotografie, disegni e planimetrie – copra in parte gli affreschi alle pareti (in primis quello dedicato ad Antonio Locatelli, nell'atrio), gli spazi riaperti al pubblico rivelano – dall'imponenza dell'architettura a quel che resta degli arredi, dai bassorilievi ai pavimenti alle boiserie del piano nobile – che siamo di fronte ad una delle opere del Novecento più rilevanti della città.

«Il Palazzo della Libertà torna a Bergamo e ai suoi cittadini» – dichiara il sindaco Giorgio Gori nel presentare la mostra – attraverso una riflessione sulla città presente e su quella che verrà. Proviamo a farci modello per le città di medie dimensioni come la nostra, che ha trovato una buona armonia tra qualità

■ Gori: proviamo a farci modello per le città di medie dimensioni come la nostra

dei servizi, attenzione all'ambiente, cura degli spazi pubblici e coesione della comunità».

Di «cultura come leva di rigenerazione» parla l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, ricordando il valore fortemente simbolico dell'installazione «Lights On» in piazza della Libertà, diventata luogo simbolo della Capitale della Cultura. Le ampie finestre al primo piano del palazzo sono un punto di osservazione privilegiato della serpentina luminosa e della fontana circondata dai blocchi di resina e marmi policromi, al centro dell'installazione dello studio di design «Objects of common interest».

I lavori all'interno di Palazzo della Libertà proseguiranno all'inizio del 2024.

«In gennaio verrà abbattuta la parete che separa l'atrio monumentale dall'ingresso dell'auditorium» – spiega Valesini mostrando una fotografia d'epoca – tornando così al progetto iniziale del Bergonzo, nel quale ampie vetrate davano luce all'atrio. Per questo intervento abbiamo già previsto uno stanziamento di 200mila euro». Il resto verrà. I passi successivi saranno la sistemazione dell'auditorium in uso a Lab80 e dello spazio attualmente adibito a foyer. Nel frattempo, sino a settembre, piano terra e piano nobile saranno visitabili da giovedì a domenica, dalle 11 alle 19. Ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONI RISERVATE



Plazza e Palazzo della Libertà sono al centro delle Iniziative di Capitale della Cultura 2023 FOTO COLLEONI



La presentazione della mostra alla stampa



L'atrio monumentale nel nuovo allestimento

«Una mostra pop nata dalle fotografie di Gabriele Basilico»

Il passato recente, il presente e le prospettive future dello sviluppo urbanistico di Bergamo condensati in una mostra che raccoglie fotografie, planimetrie, disegni. «Tutto nasce dalla ricca raccolta di scatti di Gabriele Basilico, conservata da Ance – spiega il curatore dell'esposizione, Luca

Molinari – cui abbiamo affiancato le fotografie di Filippo Romano e i video-racconti di Davide Rapp». Un evento pop e coinvolgente, lo definisce il curatore, in cui architetture note e anonime, ritratti, progetti originali e mappe raccontano le varie anime della Bergamo del Novecento e del primo



La mostra è allestita negli spazi al piano terra del palazzo FOTO COLLEONI

gramma anche una serie di incontri di approfondimento che verranno comunicati prossimamente. «Bergamo'23. Visioni per un futuro presente» è stata promossa dal

Comune in partnership con Ance Bergamo ed Eni Plenitude. «Quest'anno Ance compie 75 anni – ricorda la presidente Vanessa Pesenti – e questa mostra ci è sembrata una bella oc-

scorcio del XXI secolo. Ecco allora in mostra nuova Gamec e rinnovato Teatro Donizetti, Chorus Life e Porta Sud, centro piacentiniano e campus universitario, solo per citarne alcuni. Un totem giallo – il colore dell'allestimento – segna la l'evento già sulla piazza. Ad accogliere i visitatori, nell'atrio, una carrellata di testimonial «cartonati» che dicono la loro sulla città. Al primo piano la Bergamo che verrà, condensata nelle parole chiave del nuovo Piano di governo del territorio: inclusiva, aperta, accogliente, attrattiva. Attraverso un QR code sarà possibile avere ulteriori informazioni sul materiale esposto. In pro-

casione per rammentare il lavoro fatto. E dimostrare come sia possibile tradurre in cantieri i principi della rigenerazione urbana, della sostenibilità e della transizione energetica». La sostenibilità è «fondamentale per lo sviluppo delle città» sottolinea Paolo Contenti, responsabile della comunicazione di Plenitude, «attraverso progetti rivolti alla collettività come questo, vogliamo guidare le persone a un utilizzo consapevole dell'energia, per consumarla meglio e meno». La mostra ha, come molte iniziative del 2023, una gemella bresciana allestita nell'ex cinema Astra.

C. B.

L'ECO DI BERGAMO.IT

13 APRILE 2023

BERGAMO, PALAZZO LIBERTÀ APRE LE PORTE AL PUBBLICO

L'EVENTO. La mostra sullo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo è l'occasione per vedere spazi per anni chiusi alla città. Al via le attività culturali nei piani in uso al Comune. E a gennaio 2024 nuovi lavori.

Porte aperte a Palazzo della Libertà. L'occasione è data dalla mostra «Bergamo '23» – voluta dall'amministrazione comunale nell'anno della Capitale della Cultura – dedicata alle trasformazioni architettoniche e urbanistiche che hanno interessato la città negli ultimi anni e che, nel 70% dei casi, hanno riguardato interventi di recupero. «Si è deciso di non consumare più suolo, di ripensare gli edifici già presenti e ridisegnare gli spazi pubblici» spiega **Francesco Valesini**, assessore alla Riqualificazione urbana. Non a caso la scelta per l'esposizione è caduta sul monumentale edificio del Bergonzo, «tassello conclusivo del ripensamento del centro piacentiniano».

Una storia travagliata, quella di Palazzo della Libertà. Destinato a un uso governativo, e quindi precluso alle visite, ha atteso a lungo di essere sottoposto a restauro. Ci sono voluti sette anni per definire l'accordo tra Agenzia del Demanio, Prefettura, Ministero della Giustizia e Comune di Bergamo, accordo che affida a quest'ultimo gli spazi del piano terra e del primo piano, d'ora in poi sede di attività culturali. L'inaugurazione della mostra segna il debutto della nuova vita dell'edificio. Mentre vanno concludendosi i lavori di restauro dell'esterno del palazzo ad opera del **Demanio** (relativi alla pulizia e messa in sicurezza delle facciate in marmo e all'impermeabilizzazione della copertura), l'atrio monumentale e gli spazi attigui, sino a poco tempo fa occupati dall'Uepe (Uffici esecuzione penale esterna del Tribunale), aprono finalmente al pubblico. Nonostante l'allestimento della mostra – con i grandi totem all'ingresso e la struttura montata per esporre fotografie, disegni e planimetrie – copra in parte gli affreschi alle pareti (in primis quello dedicato ad Antonio Locatelli, nell'atrio), gli spazi riaperti al pubblico rivelano – dall'imponenza dell'architettura a quel che resta degli arredi, dai bassorilievi ai pavimenti alle boiserie del piano nobile – che siamo di fronte ad una delle opere del Novecento più rilevanti della città.



L'atrio monumentale nel nuovo allestimento
(Foto di Yuri Colleoni)

«Il Palazzo della Libertà torna a Bergamo e ai suoi cittadini – dichiara il sindaco **Giorgio Gori** nel presentare la mostra – attraverso una riflessione sulla città presente e su quella che verrà. Proviamo a farci modello per le città di medie dimensioni come la nostra, che ha trovato una buona armonia tra qualità dei servizi, attenzione all’ambiente, cura degli spazi pubblici e coesione della comunità». Di «cultura come leva di rigenerazione» parla l’assessore alla Cultura **Nadia Ghisalberti**, ricordando il valore fortemente simbolico dell’installazione «**Lights On**» in piazza della Libertà, diventata luogo simbolo della Capitale della Cultura. Le ampie finestre al primo piano del palazzo sono un punto di osservazione privilegiato della serpentina luminosa e della fontana circondata dai blocchi di resina e marmi policromi, al centro dell’installazione dello studio di design «**Objects of common interest**».



I lavori all’interno di Palazzo della Libertà proseguiranno all’inizio del 2024. «In gennaio verrà abbattuta la parete che separa l’atrio monumentale dall’ingresso dell’auditorium – spiega Valesini mostrando una fotografia d’epoca – tornando così al progetto iniziale del Bergonzo, nel quale ampie vetrate davano luce all’atrio. Per questo intervento abbiamo già previsto uno stanziamento di 200mila euro». Il resto verrà. I passi successivi saranno la sistemazione dell’auditorium in uso a Lab80 e dello spazio attualmente adibito a foyer. **Nel frattempo, sino a settembre, piano terra e piano nobile saranno visitabili da giovedì a domenica, dalle 11 alle 19. Ingresso gratuito.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 Aprile 2023 pag. 11

Con l'esposizione vengono aperti al pubblico due piani dell'edificio

Palazzo Libertà, in mostra il futuro Foto, video: i mille volti della città

Di cosa è fatta una città? Di passato, di presente, di futuro. Di architetture ma anche di persone, di cantieri, di spazi che cambiano, di domande e suggestioni su quello che sarà. Lo si scopre visitando «Bergamo '23. Visioni per un futuro presente. Città, ambiente, comunità», un progetto curato da Luca Molinari con Laura Rasenti e visibile da oggi al 17 settembre. Una mostra di foto, video e rendering che apre contemporaneamente a un'esposizione gemella a Brescia. E che ha una duplice funzione: raccontare le trasformazioni e gli sviluppi urbani ma anche consegnare al pubblico un edificio storico unico (i lavori di costruzione iniziarono nel 1937), Palazzo della Libertà.

«È sempre stato a uso governativo, precluso ai cittadini, al netto degli spazi dell'auditorium. Dopo una lunga trattativa, con l'Agenzia del

Inaugurazione
La mostra si snoda attraverso i vari spazi che sono stati acquisiti in uso dal Comune di Palazzo Libertà



Demanio (che è la proprietà e che ha stretto col Comune un accordo trentennale per consentirgli l'uso gratuito di una parte dell'edificio, ndr), il ministero della Giustizia e la prefettura, ora aprono il suo pianoterra e il piano nobile, con una destinazione di natura culturale — spiega l'assessore alla Riqualificazione

Francesco Valesini —. Quello che vedete è il primo step di una serie di interventi che proseguiranno a inizio 2024 e porteranno a demolire il muro, attualmente presente a destra dell'ingresso, così da collegare direttamente quest'ultimo con l'auditorium». Lavori, trasformazioni, nuovi e futuri usi, dunque, come i

tanti che hanno plasmato, plasmano e plasmeranno la città, e che ora «vengono messi in mostra, per essere condivisi con i cittadini ma anche coi turisti», dice il sindaco Giorgio Gori. Un obiettivo non semplicissimo, centrato da Luca Molinari, immaginando un allestimento «pop e coinvolgente» che può

essere approfondito poi dagli esperti tramite un «qr code».

Realizzato da Plovenefabi, «non si pone in modo muscolare» con le tante meraviglie ancora presenti (una fra tutte, l'enorme affresco «Vita eroica di Antonio Locatelli» di Antonio Giuseppe Santagata) ma che ci convive, dialoga. Come? Attraverso i materiali più eterogenei e lo sguardo di autori di tre diverse generazioni.

Nel monumentale atrio d'ingresso è presente un progetto fotografico di Filippo Romano che «accoglie i visitatori con i ritratti in scala reale, le parole e i luoghi di dodici cittadini, a rappresentare anche il valore sociale e il capitale umano di Bergamo», anticipa l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti. Nello spazio dove un tempo si trovava l'Uepe (ristrutturato da poco), è stato allestito, prosegue Molinari, «un percorso sulla qualità architettonica del territorio che

parte dalle fotografie del 1998 di Gabriele Basilico (di proprietà di Ance Bergamo, ndr) e che continua con le immagini di progetti più recenti, da Chorus Life alla nuova Gamec». Infine, al primo piano (le cui finestre offrono un'inedita vista su Piazza della Libertà), presenti tre video di Davide Rapp e gli elaborati estratti dal Piano di governo del territorio. Questi illustrano la direzione intrapresa dall'amministrazione nell'immaginare la città futura, che dovrà essere «attraente, inclusiva e sostenibile». Aggettivi che piacciono ai due partner del progetto, Plenitude (so-

Le date

«Bergamo '23. Visioni per un futuro presente» sarà aperta fino al 17 settembre

cietà benefit di Eni) e Ance Bergamo, la cui presidente, Vanessa Pesenti, ricorda che «la mostra sarà una cornice ideale per iniziative di confronto e dibattito, organizzate con la collaborazione dell'Università e di tante realtà del territorio».

Michela Offredi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 Aprile 2023

LA MOSTRA

BERGAMO '23: LA VISIONE DELLA CITTÀ DI IERI, OGGI E

DOMANI [FOTOGALLERY](https://www.bergamonews.it/2023/04/13/bergamo-23-la-visione-della-citta-di-ieri-oggi-e-domani/592757/)

<https://www.bergamonews.it/2023/04/13/bergamo-23-la-visione-della-citta-di-ieri-oggi-e-domani/592757/>

Aprono spazi mai visti al Palazzo delle Libertà con una mostra che racconta il capoluogo orobico tra riqualificazione, sostenibilità e comunità



Bergamo. Da giovedì 13 aprile, Palazzo della Libertà apre le sue porte in occasione di **"Bergamo '23 – Visioni per un futuro presente. Città, ambiente, comunità"**, mostra a cura di **Luca Molinari** con **Federica Rasenti** (Luca Molinari Studio), promossa da **Comune di Bergamo** in partnership con **Ance Bergamo** e **Plenitude** (Società Benefit di Eni).

Una mostra ricca di immagini e di stimoli che restituisce il passato, il presente e rinnovamento futuro della città orobica. Un evento pop e coinvolgente in cui si alternano ritratti, architetture note ed edifici anonimi, disegni originali, progetti, scenari, numeri, dati e domande aperte. L'occasione per rivedere luoghi e riconoscere architetture ma soprattutto per avere un panorama dei progetti che stanno disegnando la Bergamo di oggi e di domani.

Come dichiarato da **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo "La mostra diviene l'occasione per offrire la visione della Bergamo che sarà da qui a qualche anno. Tratteggia non solo la prospettiva di una nuova città metropolitana, ma apre un dibattito sul tema delle città medie, che presentano alta qualità di vita e capacità di processare il cambiamento."

L'esposizione, collegata con la mostra gemella che aprirà al pubblico in simultanea a Brescia negli spazi ritrovati ex cinema Astra, vuole restituire una città in continuo cambiamento e capace di ridisegnare se stessa.

"La tradizione costruttiva di Bergamo, unita alla capacità innovativa, è nota. - afferma Vanessa Pesenti presidente ANCE Bergamo - Quest'anno la nostra fondazione celebra 75 anni e questa mostra è l'occasione migliore per ricordare quanto il nostro territorio sia in grado di fare, recependo gli stimoli di una comunità in continua evoluzione."

Riqualificazione è la parola chiave che accompagna Bergamo '23 ponendo l'accento non solo ai processi di intervento architettonico ma sensibilizzando ad una riqualificazione che coinvolge la sostenibilità ambientale.

"L'esposizione racconta come la sostenibilità sia fondamentale per lo sviluppo cittadino, secondo il concetto di comunità che ci appartiene e che promuoviamo. - spiega **Paolo Contenti**, Head of Branding and Communication Plenitude - La transizione energetica che vogliamo guidare rappresenta il momento di passaggio tra il presente e un futuro più sostenibile".

Le persone e le comunità sono infatti centrali nel racconto della mostra. Non a caso, varcando la soglia che dalla piazza ci permette di entrare nel Palazzo siamo accolti da grandi immagini di persone accompagnate da brevi frasi che, come dichiara **Nadia Ghisalberti**, assessora alla Cultura di Bergamo "restituiscono il racconto del patrimonio umano che attiva il cambiamento della nostra città".

Importante è la scelta del Palazzo della Libertà voluto per ospitare una mostra su questi temi. "Il monumentale edificio - come spiega **Francesco Valesini**, assessore

alle Riqualficazione Urbana – da sempre accompagnato da una storia travagliata, viene oggi restituito ai cittadini dopo un lungo dialogo tra l'Amministrazione comunale e l'Agenzia del Demanio (proprietario dell'immobile) per ottenere l'uso degli spazi e aprirli ai cittadini per uso culturale". BERGAMO '23 diviene infatti l'occasione per visitare sale mai aperte prima collocate tra il piano terra e il primo piano del Palazzo della Libertà pari ad $\frac{1}{3}$ dell'edificio.

Spazi inediti che vogliono avviare una nuova visione di un monumento al centro della città che da sempre è chiuso ai cittadini.

Passato, presente e futuro dialogano insieme nel percorso espositivo perché così sono le città, unioni di storie, società, tradizioni e innovazione. Il pubblico è invitato a un'esperienza di conoscenza, attraverso tre aree: una esplorazione sulla qualità architettonica del territorio che parte da materiale d'archivio con la collezione di fotografie, in parte inedita, di **Gabriele Basilico** (1944-2013) dall'archivio ANCE Bergamo. Un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di **Filippo Romano** (1968), per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà; una proiezione verso un futuro possibile che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a **Davide Rapp** (1980). Tre momenti diversi per raccontare Bergamo, tra architettura e società.

La mostra, volutamente pensata con un carattere pop, vuole essere un'occasione di scoperta e conoscenza per tutti e non solo per addetti ai lavori. Come dichiarato dal curatore **Luca Molinari**: "abbiamo scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica e non solo, per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino."

Bergamo '23 è anche e soprattutto uno spazio dedicato ad attività di discussione, dibattito e lavoro partecipato dalle tante comunità del territorio, un laboratorio aperto per offrire strumenti di comprensione sulle profonde trasformazioni che permetteranno a Bergamo di affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche portate da un tempo in continua evoluzione. Al piano superiore del palazzo troviamo infatti la restituzione del processi partecipativi per la redazione e la stesura del nuovo **Piano di Governo del Territorio** (PGT), chiamato a dare indicazioni e prescrizioni sui cambiamenti urbani del prossimi 10 anni.

Inoltre, legati all'esposizione, prenderanno il via una **serie di incontri** con associazioni di settore e in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo attorno ai temi della mostra.

"BERGAMO '23 – Visioni per un futuro presente" si colloca tra gli eventi del palinsesto di **Bergamo Brescia Capitale Italiana delle Cultura 2023** e resterà aperta **fino al 17 settembre 2023 dal giovedì alla domenica dalle 11 alle 19 ad ingresso libero.**

© Riproduzione riservata



Mercoledì 12 aprile 2023

Bergamo - Palazzo della Libertà: in mostra le immagini di una città che «osa» cambiare

E' stata presentata la mostra "Bergamo, visioni per un futuro presente", allestita nel Palazzo della Libertà che torna a essere aperto al pubblico.

[\(https://bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/bergamo-palazzo-della-liberta-in-mostra-le-immagin/EBD_1666673/\)](https://bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/bergamo-palazzo-della-liberta-in-mostra-le-immagin/EBD_1666673/)



seilatv
BERGAMO



Mercoledì 12 aprile 2023



Servizio 1

<http://telp.ri.telpress.it/news/2023/04/13/2023041305206035086.MP4>

Servizio 2

<http://telp.ri.telpress.it/news/2023/04/13/2023041305205235094.MP4>

Bergamo, la riapertura dopo due anni di lavori

Al Palazzo della Libertà in mostra la città del futuro

BERGAMO

È uno dei simboli di Bergamo, costantemente inaccessibile tranne l'auditorium dove si sono formate generazioni di cinefili bergamaschi. Ma da oggi il Palazzo della Libertà, situato nell'omonima piazza, riapre finalmente i battenti, dopo due anni di lavori, con la mostra "Visioni per un futuro presente. Città, ambiente, comunità", rassegna che racconta le trasformazioni urbanistiche e sociali del capoluogo orobico. Una mostra per due, visto che in contemporanea se ne apre una dall'ugual tenore e titolo a Brescia, nell'ex

cinema astra, ovvero l'altra metà della Capitale della Cultura 2023. Nei due piani riaperti al pubblico del Palazzo della Libertà si cercherà di raccontare la complessità della città attuale e le grandi sfide che sta affrontando. Una mostra che coinvolge grandi autori e produttori di immagini di tre generazioni: Filippo Romano, Gabriele Basilico e Davide Rapp.

Il primo ha scattato i ritratti di 12 persone che rappresentano la città: stampati in scala reale, accoglieranno il visitatore all'ingresso. Le foto di Basilico, scattate nel 1998, costituiscono la linea di orizzonte che separa la Bergamo del passato dalla città che verrà, mentre al piano superiore del palazzo realizzato

dall'architetto Bergonzo ci saranno i tre video di Rapp e gli elaborati estratti dal Piano di governo del territorio che illustrano la Bergamo futura. L'esposizione vede in prima linea l'Ance, l'associazione dei costruttori che quest'anno a Bergamo festeggia i 75 anni di vita. «La mostra - spiega l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Bergamo - parlerà anche di futuro, non solo di quello che si è fatto. Un futuro che mette al centro i temi dell'accessibilità e delle interconnessioni. I nuovi progetti riprendono il lavoro che abbiamo fatto, in una città che ha deciso di non consumare suolo e non ampliare i confini».

Michele Andreucci



Peso: 36%

ART A PART OF CULTURE REMOVE BACKGROUND NOISE

Giovedì 13 aprile 2023

Bergamo '23: visioni per un futuro presente

Bergamo '23
visioni per un futuro presente
città, ambiente, comunità
Palazzo della Libertà, Bergamo
13 aprile – 17 settembre 2023

La riapertura di un palazzo storico, restituito alla cittadinanza. La riflessione sul futuro di una città e del territorio che la circonda, tramite lo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo.

Tre visioni autoriali: un racconto che parte da materiale d'archivio, da una collezione di fotografie realizzate da Gabriele Basilico (archivio ANCE Bergamo), una narrazione che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a Davide Rapp e un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di Filippo Romano, per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà la città.



Gabriele Basilico, Palazzo della Libertà, Bergamo 1998

Bergamo '23. visioni per un futuro presente è una mostra che testimonia il passato e analizza il presente con l'obiettivo di preannunciare il futuro attraverso tre temi: città, ambiente, comunità.

La sfida di questa mostra è quella di raccontare la città di Bergamo nel suo presente-futuro a un pubblico vasto di cittadini e curiosi, per fare comprendere le importanti trasformazioni che stanno avvenendo e che cambieranno in parte il volto del suo territorio metropolitano.

Transizione ecologica, inclusività, qualità urbana e cultura diffusa sono alla base di una metamorfosi necessaria che porti Bergamo in un tempo nuovo e che consenta di affrontare le grandi sfide che un tempo di cambiamento impone. Per questo abbiamo scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino.

Luca Molinari

arte.go

dal 1994 l'Arte è in Movimento
ready for 30th anniversary (1994-2024)

Giovedì 13 aprile 2023

Brescia '23 – Visioni per un futuro presente

Giovedì 13 Aprile 2023 - Domenica 17 Settembre 2023



sede: **Palazzo della Libertà (Bergamo).**
cura: **Luca Molinari.**

“La riapertura di un palazzo storico, restituito alla cittadinanza. La riflessione sul futuro di una città e del territorio che la circonda, tramite lo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo. Tre visioni autoriali: un racconto che parte da materiale d’archivio, da una collezione di fotografie realizzate da Gabriele Basilico (archivio ANCE Bergamo), una narrazione che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a Davide Rapp e un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di Filippo Romano, per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà la città.

“Bergamo ’23. visioni per un futuro presente” è una mostra che testimonia il passato e analizza il presente con l’obiettivo di preannunciare il futuro attraverso tre temi: città, ambiente, comunità.

La sfida di questa mostra è quella di raccontare la città di Bergamo nel suo presente-futuro a un pubblico vasto di cittadini e curiosi, per fare comprendere le importanti trasformazioni che stanno avvenendo e che cambieranno in parte il volto del suo territorio metropolitano.

Transizione ecologica, inclusività, qualità urbana e cultura diffusa sono alla base di una metamorfosi necessaria che porti Bergamo in un tempo nuovo e che consenta di affrontare le grandi sfide che un tempo di cambiamento impone.

Per questo è stato scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino”.

Luca Molinari

Immagine in evidenza

Gabriele Basilico, Palazzo della Libertà, Bergamo 1998 (part.)

ARTE.IT

Giovedì 13 aprile 2023

DAL 13 APRILE AL 17 SETTEMBRE A PALAZZO DELLA LIBERTÀ

LA BERGAMO DEL FUTURO SI RACCONTA IN UNA MOSTRA



Palazzo Libertà, 1998 © Archivio Gabriele Basilico

SAMANTHA DE MARTIN

12/04/2023

Bergamo - Nell'abbraccio razionalista di Palazzo della Libertà restituito alla cittadinanza una mostra offre una riflessione sul futuro di Bergamo e del suo territorio attraverso molteplici voci e sguardi possibili.

Dal 13 aprile al 17 settembre *BERGAMO '23. visioni per un futuro presente*, a cura di Luca Molinari con Federica Rasenti, promossa da Comune di Bergamo in partnership con Ance Bergamo e Plenitude, Società Benefit di Eni, invita a scoprire (o riscoprire) lo spazio urbano già iscritto in alcuni progetti realizzati e nei tanti ancora in corso.

In questo dialogo tra passato, presente e futuro, tre tappe raccontano Bergamo tra

architettura e società, invitando il pubblico a un'esperienza di conoscenza.

All'interno dell'edificio costruito dal 1937 al 1940 su progetto di Alziro Bergonzo per diventare la sede locale del Partito Nazionale Fascista al posto del vecchio ospedale di San Marco, il visitatore è invitato a un viaggio tra le architetture del territorio bergamasco. Il percorso si snoda tra il piano terra e il primo piano dell'edificio, grazie all'allestimento realizzato dallo studio PioveneFabi.

Nell'atrio gli elementi totemici che formano una composizione astratta dialogano con i ritratti fotografici scattati dal fotografo Filippo Romano e stampati in scala reale. Nella seconda sala, gli affreschi che raccontano il territorio bergamasco e un'imponente meridiana dialogano con le immagini di Bergamo, in parte inedite, scattate da Gabriele Basilico nel 1998. Queste fotografie tracciano una sorta di linea di orizzonte che separa la Bergamo del passato dalla città che verrà. Al piano superiore un allestimento minimo lascia spazio all'esperienza di scoperta di un luogo fino a poco tempo fa inaccessibile. L'edificio, che si trova in questo piano ancora nel limbo tra abbandono e riuso, contiene i tre video firmati dal videoartista Davide Rapp e gli elaborati estratti dal Piano di Governo del Territorio di Bergamo, che illustrano la direzione intrapresa dall'amministrazione nell'immaginare la città futura.

Questo percorso concepito come un evento pop, che vede alternarsi ritratti, architetture note ed edifici anonimi, disegni originali, progetti, diventa anche uno spazio destinato ad accogliere attività di discussione, dibattito e lavoro partecipato dalle tante comunità del territorio, un laboratorio utile a offrire strumenti di comprensione sulle trasformazioni che consentiranno a Bergamo di affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche.



BERGAMO '23. visioni per un futuro presente © Filippo Romano

“La sfida di questa mostra – spiega Luca Molinari – è quella di raccontare Bergamo nel suo presente-futuro a un pubblico vasto di cittadini e curiosi, per fare comprendere le importanti trasformazioni che stanno avvenendo e che cambieranno in parte il volto del suo territorio metropolitano. Abbiamo scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica e non solo, per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino”.

La mostra, a ingresso gratuito, si potrà visitare da giovedì a domenica dalle 11 alle 19.

ARTE.IT

Venerdì 14 aprile 2023

BERGAMO '23. VISIONI PER UN FUTURO PRESENTE



BERGAMO '23. visioni per un futuro presente, Palazzo della Libertà, Bergamo | Ph. Filippo Romano

Dal 13 Aprile 2023 al 17 Settembre 2023

BERGAMO

LUOGO: Palazzo della Libertà

INDIRIZZO: Via Norberto Duzioni 2

ORARI: da giovedì a domenica 11-19

CURATORI: Luca Molinari con Federica Rasenti - Luca Molinari Studio

ENTI PROMOTORI:

- Comune di Bergamo

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

Negli spazi di un **palazzo storico, esempio di architettura razionalista, riaperto per la prima volta**, la mostra, **a cura di Luca Molinari con Federica Rasenti**, è **una riflessione sul presente e futuro di una città e del territorio** che la circonda, tramite lo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo, attraverso una molteplicità di voci e sguardi possibili che possano renderne la ricchezza della complessità.

Tra architettura, paesaggio e società, **BERGAMO '23** è un percorso coinvolgente che offre al pubblico non solo una mostra ma uno spazio aperto all'incontro, il primo all'interno di Palazzo della Libertà, restituito alla cittadinanza. Per capire la città e scoprire il futuro che si sta preparando attraverso fotografie, video, disegni, progetti, numeri, dati, grafica.

Un'esperienza di conoscenza **attraverso tre aree**: una esplorazione sulla qualità architettonica del territorio che parte da materiale d'archivio con la collezione di fotografie, in parte inedita, di **Gabriele Basilico** (1944-2013) - archivio ANCE Bergamo; un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di **Filippo Romano** (1968), per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà; una proiezione verso un futuro possibile che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a **Davide Rapp** (1980).

*La sfida di questa mostra è quella di raccontare Bergamo nel suo presente-futuro a un pubblico vasto di cittadini e curiosi, per far comprendere le importanti trasformazioni che stanno avvenendo e che cambieranno in parte il volto del suo territorio metropolitano. Transizione ecologica, inclusività, qualità urbana e cultura diffusa sono alla base di una metamorfosi necessaria che porta la città in un tempo nuovo e che consente di affrontare un tempo di cambiamento. Per questo abbiamo scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica e non solo, per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino. **Luca Molinari***

Architettura, ambiente e comunità sono i tre pilastri su cui costruire una città che sappia rigenerarsi senza perdere il contatto profondo con le proprie storie, immaginata come un ecosistema circolare e inclusivo in cui mondi diversi possano convivere e lavorare insieme. Il modello della città media italiana ed europea, che Bergamo rappresenta, è quello di un paesaggio urbano e sociale accogliente, attrattivo, resiliente e pienamente sostenibile.

BERGAMO '23. visioni per un futuro presente, promossa da Comune di Bergamo in partnership con ANCE Bergamo e Plenitude, insieme alla mostra gemella bresciana, è parte del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

Artribune

Giovedì 13 aprile 2023

Visioni per un futuro presente. Città ambiente comunità

Bergamo - 12/04/2023 : 12/04/2024

NELL'ANNO DELLA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023, BERGAMO E BRESCIA AVVIANO IL RACCONTO DELLA TRASFORMAZIONE DELLE DUE CITTÀ CHE, SEPPUR DIVERSE NELLA STORIA E NELLA FORMA URBANA, COMPONGONO UN DISEGNO ORIENTATO A UN COMUNE FUTURO.



INFORMAZIONI

- **Luogo:** [PALAZZO DELLA LIBERTÀ'](#)
- **Indirizzo:** Via Norberto Duzioni, 2, 24121 - Bergamo - Lombardia
- **Quando:** dal 12/04/2023 - al 12/04/2024
- **Vernissage:** 12/04/2023 ore 18

- **Curatori:** [Luca Molinari](#)
- **Generi:** architettura
- **Orari:** L'esposizione a Brescia, curata da Alberto Ferlenga, si sviluppa negli ambienti dell'ex cinema Astra; la mostra a Bergamo, curata da Luca Molinari, è ospitata al Palazzo della Libertà, che riapre alla vita pubblica per l'occasione.

Comunicato stampa

Nell'anno della Capitale Italiana della Cultura 2023, Bergamo e Brescia avviano il racconto della trasformazione delle due città che, seppur diverse nella storia e nella forma urbana, compongono un disegno orientato a un comune futuro.

Con la prossima inaugurazione - il 12 Aprile 2023 - di due mostre straordinarie intitolate "Visioni per un futuro presente. Città, ambiente, comunità", Bergamo e Brescia danno inizio a un programma di iniziative che raccoglie le migliori energie del territorio, grazie a una forte partecipazione collettiva, per un'azione culturale che possa catalizzare visioni e innovazioni a favore di città vivibili e sostenibili

Leggi tutto

Città medie dentro aree metropolitane di vasta scala, in cui benessere abitativo e qualità dei servizi, rapporto con la natura e possesso di una forte identità e "differenza" possano entrare nella costruzione del futuro.

Il programma del percorso progettuale, perfettamente coerente con le direzioni degli interventi e investimenti decise dalle due amministrazioni in questi ultimi anni, è stato presentato oggi presso Triennale Milano dal Sindaco di Bergamo Giorgio Gori e dalla Vice Sindaca di Brescia Laura Castelletti, dagli Assessori Michela Tiboni (Comune di Brescia) e Francesco Valesini (Comune di Bergamo), da Stefano Baia Curioni, Direttore del Centro di Ricerca ASK dell'Università Bocconi, dai curatori Luca Molinari (Bergamo) e Alberto Ferlenga (Brescia), dalla Presidente di Ance Bergamo, da Giorgia Molajoni, Direttore Sustainability, Digital & Communication di Plenitude. Gli interventi sono stati preceduti da un saluto introduttivo di Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano.

Promossa dal Comune di Brescia in partnership con Ance Brescia in collaborazione con Fondazione Brescia Musei, la mostra a Brescia è curata da Alberto Ferlenga con Urban Center Brescia. L'esposizione, che si sviluppa negli ambienti dell'ex cinema Astra a pochi metri dalla Loggia, sede del Comune, vuole mostrare come le città, per quanto riguarda la loro forma visibile, abbiano una vita e specificità proprie che solo parzialmente possono essere riportate a dati economici, demografici o sociali. Un "ritratto" di come la storia e i caratteri della città abbiano contribuito alla costruzione della sua condizione attuale, come lavoro, natura e cultura abbiano sempre fatto parte della sua specificità, come le politiche urbane stiano, già da oggi, costruendo un futuro che dentro ogni città si delinea principalmente nel presente. Progetti, monumenti, dati, opere costruite, eventi immateriali illustrati in video, modelli, foto e progetti mostreranno come la complessità di una città sia fatta di molte componenti e altrettanti intrecci, come ogni città sia unica ma anche come i rapporti con altre città siano un aspetto fondamentale della sua storia. La partnership di Ance Brescia ha l'obiettivo di promuovere la cultura mettendo in evidenza il ricco patrimonio conservato da due città

italiane che più di tutte hanno saputo rappresentare l'arte del costruito a livello nazionale.

Promossa dal Comune di Bergamo in partnership con Ance Bergamo e Plenitude, società Benefit di Eni, la mostra a Bergamo è curata da Luca Molinari con Federica Rasenti (Luca Molinari Studio). L'esposizione è un invito a scoprire la città per cogliere le direzioni per il suo possibile futuro, a partire dalla qualità urbana e ambientale esistente che l'ha sempre caratterizzata. All'interno della mostra, passato, presente e futuro dialogano insieme, riflettendo processi in atto nella città reale ma anche nei suoi territori, attraverso molteplici voci e sguardi che raccontano ricchezza, progetti e cambiamenti. Pensata come un evento pop per il grande pubblico, la mostra ha coinvolto grandi autori e produttori di immagini di tre generazioni: Gabriele Basilico, Filippo Romano e Davide Rapp, chiamati a raccontare tre momenti diversi di Bergamo, delle sue architetture, umanità presenti e visioni per il futuro. All'interno si alternano ritratti, architetture note e anonime, disegni originali, scenari futuri, numeri e domande aperte, mappe e storie capaci di raccontare la complessità della città attuale e le grandi sfide che sta affrontando. In occasione di questa mostra straordinaria, il Palazzo della Libertà di Bergamo riapre alla vita pubblica, rafforzando il centro del polo culturale e museale della Città Bassa, in coerenza con una visione che vede architettura, ambiente e comunità come i tre pilastri su cui costruire una città che sappia rigenerarsi, senza perdere il contatto profondo con le proprie storie. La partnership tra Ance Bergamo e Plenitude, in questo caso, ha l'obiettivo di promuovere l'arte del costruire, che è patrimonio storico e culturale della comunità bergamasca, raccontando lo sviluppo urbano del territorio, valorizzando il lavoro delle tante imprese che vi hanno contribuito e riflettendo sulla sua evoluzione.

Le mostre, che saranno seguite da iniziative di confronto e dibattito nel corso del 2023 (presentate nella cartella stampa allegata), sono parte del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

La manifestazione Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 vede Intesa Sanpaolo e A2A nel ruolo di Main Partner, Brembo nel ruolo di Partner di Sistema, Ferrovie dello Stato Italiane e SACBO quali Partner di Area. Il Ministero della Cultura e Regione Lombardia sono partner istituzionali insieme a Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità Bresciana e Fondazione della Comunità Bergamasca.

Architettura, ambiente e comunità sono i tre pilastri su cui costruire una città che sappia rigenerarsi senza perdere il contatto profondo con le proprie storie, immaginata come un ecosistema circolare e inclusivo in cui mondi diversi possano convivere e lavorare insieme.

Il modello della città media italiana ed europea, che Bergamo rappresenta, è quello di un paesaggio urbano e sociale accogliente, attrattivo, resiliente e pienamente sostenibile.

La mostra è a cura di Luca Molinari con Federica Rasenti – Luca Molinari Studio.

Dida: photo credit: Filippo Romano



Cose di casa.com

Mercoledì 12 aprile 2023

Mostra BERGAMO '23. Visioni per un futuro presente, città, ambiente, comunità – Bergamo

Dal 13 aprile 2023 al 17 settembre 2023

Bergamo (BG)

Regione: Lombardia

Luogo: Palazzo della Libertà, piazza della Libertà

Telefono: 035/399277

Orari di apertura: 11-19 da giovedì a domenica

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: 0 - ingresso libero

Sito web: www.comune.bergamo.it/

Organizzatore: Comune di Bergamo in partnership con ANCE Bergamo e Plenitude

Note:

Negli spazi di un palazzo storico, esempio di architettura razionalista, riaperto per la prima volta al pubblico, la mostra costituisce una riflessione sul presente e futuro di una città e del territorio che la circonda, tramite lo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo, attraverso una molteplicità di voci e sguardi possibili che possano renderne la ricchezza della complessità.

Tra architettura, paesaggio e società, BERGAMO '23 è un percorso coinvolgente che offre al pubblico non solo una mostra ma uno spazio aperto all'incontro, il primo all'interno di Palazzo della Libertà, restituito alla cittadinanza.

Per capire la città e scoprire il futuro che si sta preparando attraverso fotografie, video, disegni, progetti, numeri, dati, grafica.

Un'esperienza di conoscenza attraverso tre aree: una esplorazione sulla qualità architettonica del territorio che parte da materiale d'archivio con la collezione di fotografie, in parte inedita, di Gabriele Basilico (1944-2013) - archivio ANCE Bergamo; un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di Filippo Romano (1968), per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà; una proiezione verso un futuro possibile che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a Davide Rapp (1980).

VILLEGIARDINI

Venerdì 14 aprile 2023

BERGAMO'23: TRE VISIONI AUTORIALI DELLA CITTÀ



BERGAMO'23 visioni per un futuro presente è stata presentata il 3 aprile a **Palazzo della Libertà**, la mostra si snoda in un percorso attraverso lo sguardo di tre autori appartenenti a tre diverse generazioni: **Gabriele Basilico, Filippo Romano e Davide Rapp**, che restituiscono un raccontano della città bergamasca tramite le sue trasformazioni nel tempo. **BERGAMO'23**, a cura di **Luca Molinari**, sarà visitabile **fino al 17 settembre 2023**.

BERGAMO'23 e la riscoperta dello spazio urbano

Capire la città, il suo presente, scoprire il futuro che si sta preparando attraverso fotografie, video, disegni, progetti, numeri, dati, grafica. Tra architettura, paesaggio e società, BERGAMO'23 è un percorso coinvolgente che offre al pubblico non solo una mostra ma uno spazio aperto all'incontro, il primo all'interno di Palazzo della Libertà, restituito alla cittadinanza.

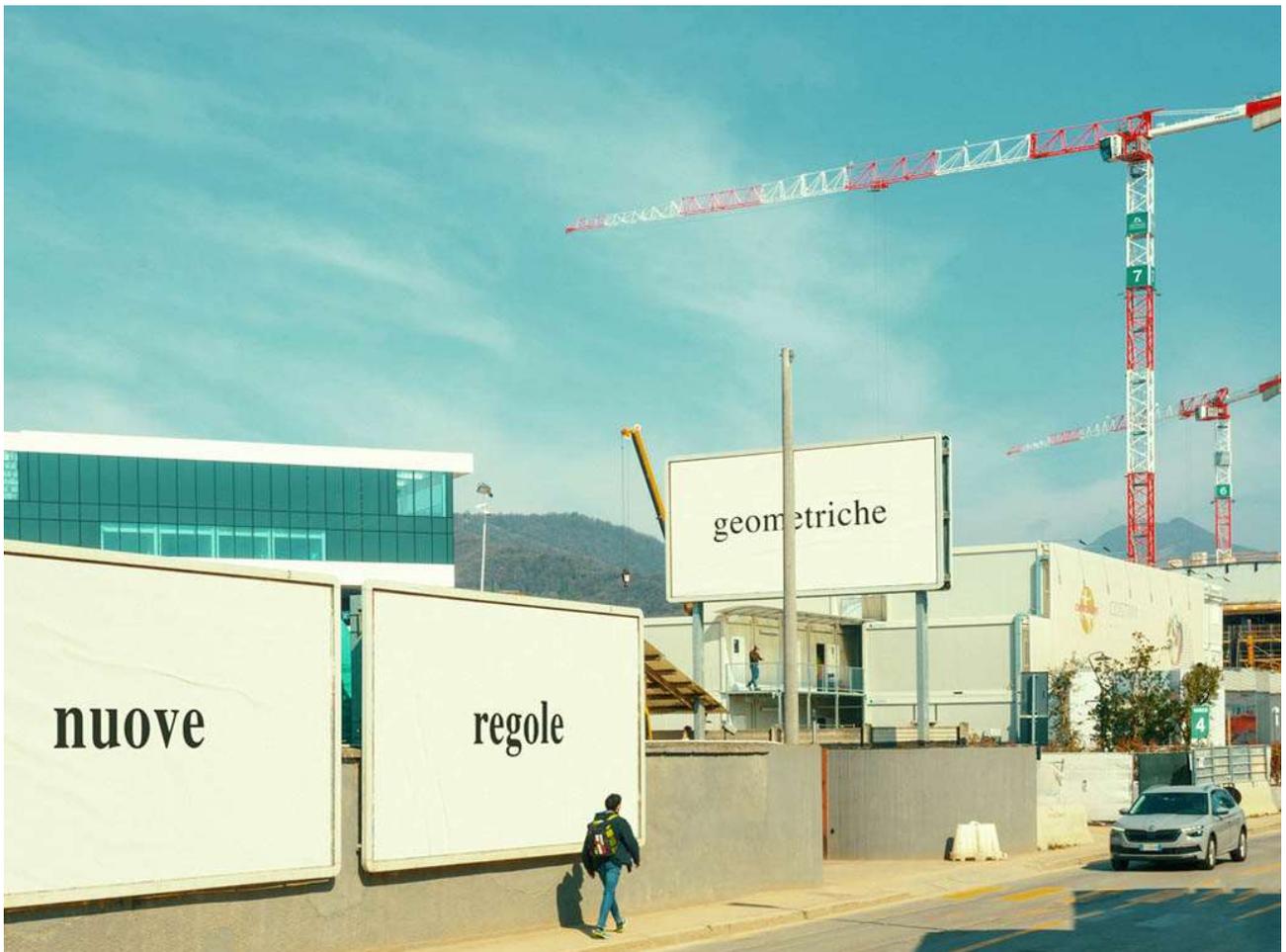
Negli spazi di un palazzo storico, esempio di architettura razionalista, riaperto per la prima volta, la mostra, a cura di Luca Molinari con Federica Rasenti, è una riflessione sul presente e futuro di una città e del territorio che la circonda, tramite lo sviluppo architettonico e urbanistico di Bergamo, attraverso una molteplicità di voci e sguardi possibili che possano renderne la ricchezza della complessità.

L'esposizione, promossa da **Comune di Bergamo** in partnership con **Ance Bergamo** e **Plenitude, Società Benefit** di **Eni**, si sviluppa soprattutto grazie a tre visioni autoriali di tre generazioni differenti che sono un invito a scoprire o riscoprire lo spazio urbano, attraverso le testimonianze del passato-presente e il loro possibile futuro, già iscritto in alcuni progetti realizzati e molti in corso, appoggiandosi a una riconosciuta e consolidata qualità urbana e ambientale.



Palazzo Libertà, Bergamo, 1998 ©ArchivioGabriele Basilico

Passato, presente e futuro dialogano insieme nel percorso espositivo perché così sono le città, unioni di storia, società, tradizione e innovazione. Il pubblico è invitato a un'esperienza di conoscenza, attraverso tre aree: una esplorazione sulla qualità architettonica del territorio che parte da materiale d'archivio con la collezione di fotografie, in parte inedita, di **Gabriele Basilico** (1944-2013), archivio ANCE Bergamo: un progetto fotografico che coniuga ritratti e luoghi di **Filippo Romano** (1968), per raccontare non solo le infrastrutture, ma anche chi abita e abiterà; una proiezione verso un futuro possibile che si sviluppa anche grazie a tre video-racconti affidati a **Davide Rapp** (1980). Tre momenti diversi per raccontare Bergamo, tra architettura e società.



BERGAMO'23. Una delle opere di ©DavideRapp

Una esposizione pensata come un evento pop e coinvolgente, in cui si alternano ritratti, architetture note ed edifici anonimi, disegni originali, progetti, scenari, numeri, dati e domande aperte, mappe e storie capaci di raccontare la complessità della città attuale e il futuro.



BERGAMO'23. ©DavideRapp

BERGAMO'23: un dibattito sulle città medie e le periferie

L'evento culturale non solo tratteggia la prospettiva di una nuova città metropolitana, ma apre un dibattito sul tema delle città medie, che presentano alta qualità di vita e capacità di processare il cambiamento. La mostra diviene anche l'occasione per offrire la visione della Bergamo che sarà da qui a qualche anno: complementari saranno una collaborazione con l'Università e una riflessione sulle periferie, in un anno, il 2023, segnato non solo dal titolo di Capitale della Cultura, ma anche dal lavoro di redazione e stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio, chiamato a dare indicazioni e prescrizioni sui cambiamenti urbani del prossimi 10 anni. Infine, la mostra segna anche un'importante apertura per la città di Bergamo, quella di Palazzo della Libertà, costruito tra il 1937 e il 1940, fino a oggi inaccessibile ai nostri concittadini, e non solo, che torna alla città grazie a un recente accordo stretto con l'Agenzia del Demanio. Giorgio Gori.

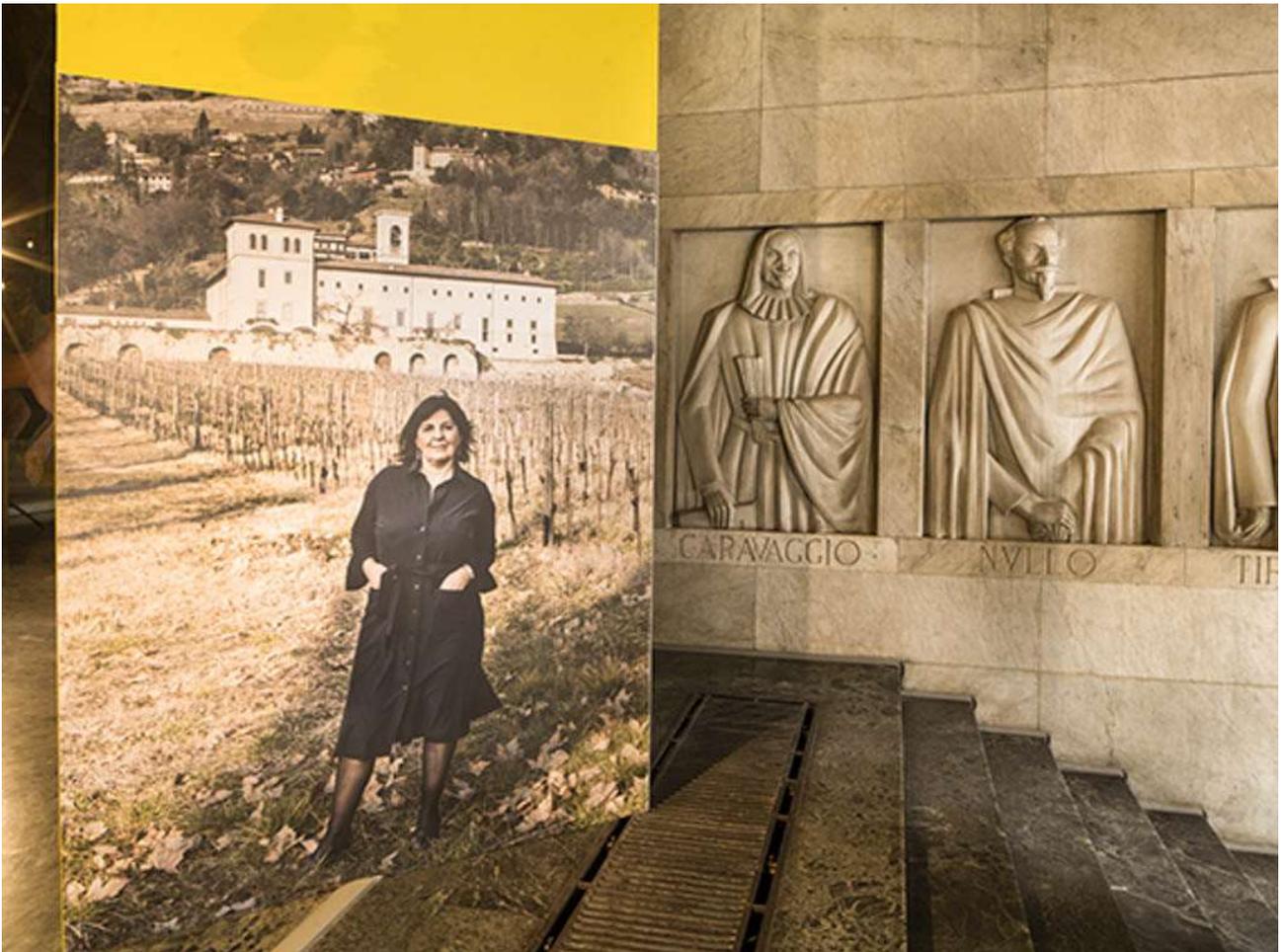
BERGAMO'23 è uno spazio dedicato ad attività di discussione, dibattito e lavoro partecipato dalle tante comunità del territorio, un laboratorio aperto per offrire strumenti di comprensione sulle profonde trasformazioni che permetteranno a Bergamo di affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche portate da un tempo in continua evoluzione.



BERGAMO'23. ©DavideRapp

Il percorso espositivo

L'allestimento, realizzato dallo studio **Piovene Fabi**, si snoda tra il piano terra e il primo piano dell'edificio: nell'atrio gli elementi totemici che formano una composizione astratta progettata scomponendo il logo della mostra disegnato da **Marco Camuffo** dialogano con i ritratti fotografici scattati da **Filippo Romano** e stampati in scala reale; nella seconda sala, con affreschi che raccontano il territorio bergamasco e un'imponente meridiana, le foto di Bergamo scattate da **Gabriele Basilico** nel 1998 costituiscono la linea di orizzonte che separa la Bergamo del passato dalla città che verrà, qui descritta attraverso un ricco wunderkammer dell'architettura urbana trapassato, presente e futuro. Al piano superiore un allestimento minimo lascia spazio all'esperienza di scoperta di un luogo fino a poco tempo fa inaccessibile. L'edificio, che si trova in questo piano ancora nel limbo tra abbandono e riuso, contiene i tre video firmati da **Davide Rapp** e gli elaborati estratti dal Piano di Governo del Territorio di Bergamo, che illustrano la direzione intrapresa dall'amministrazione nell'immaginare la città futura.



BERGAMO'23. ©FilippoRomano. Alcune immagini dell'allestimento della mostra: i pannelli con i ritratti realizzati da Filippo Romano

L'obiettivo di BERGAMO'23

La sfida di questa mostra è quella di raccontare Bergamo nel suo presente-futuro a un pubblico vasto di cittadini e curiosi, per fare comprendere le importanti trasformazioni che stanno avvenendo e che cambieranno in parte il volto del suo territorio metropolitano. Transizione ecologica, inclusività, qualità urbana e cultura diffusa sono alla base di una metamorfosi necessaria che porta la città in un tempo nuovo e che consente di affrontare un tempo di cambiamento.

Per questo abbiamo scelto di organizzare la mostra intorno a materiali eterogenei che mescolino fotografia, disegni di architettura, video e grafica e non solo, per fare in modo che chiunque possa capire i processi in corso e il loro destino. Luca Molinari

La partnership tra Ance Bergamo e Plenitude, ha l'obiettivo di promuovere l'arte del costruire che è patrimonio storico e culturale della comunità bergamasca, raccontando lo sviluppo urbano del territorio, valorizzando il lavoro delle tante imprese che vi hanno contribuito e riflettendo sulla sua evoluzione.

La tradizione costruttiva di Bergamo, unita alla capacità innovativa, è nota. Quest'anno ANCE Bergamo celebra 75 anni dalla fondazione e questa mostra, BERGAMO'23 visioni per un futuro presente, è l'occasione migliore per ricordare quanto il nostro territorio sia in

grado di fare, recependo gli stimoli di una comunità in continua evoluzione. Ed è anche la dimostrazione concreta di come sia possibile tradurre in cantieri i principi della rigenerazione urbana, della sostenibilità e della transizione energetica, preservando l'ambiente e generando valore economico e sociale. Vanessa Pesenti, ANCE Bergamo.



BERGAMO'23. ©DavideRapp.

Il progetto BERGAMO'23 visioni per un futuro presente racconta come la sostenibilità sia fondamentale per lo sviluppo cittadino, secondo il concetto di comunità che ci appartiene e che promuoviamo. La transizione energetica che vogliamo guidare rappresenta il momento di passaggio tra il presente e un futuro più sostenibile. Attraverso progetti rivolti alla collettività, come questa splendida esposizione, siamo fortemente impegnati nella divulgazione di una cultura dell'utilizzo consapevole dell'energia, per aiutare persone a consumarla meglio, per consumarne meno. Paolo Contenti, Head of Branding and Communication Plenitude

BERGAMO'23 visioni per un futuro presente, insieme alla mostra gemella bresciana, è parte del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

Luca Molinari Studio

Con un'esperienza trentennale in ambito accademico, curatoriale, editoriale e di ricerca, nel 2015 [Luca Molinari](#) fonda il suo studio indipendente (LMS) affiancato da un team di professionisti provenienti dall'ambito dell'architettura, dell'exhibit design, della grafica, dell'editoria, del copy editing e del project management. Il team composto da Molinari, **Federica Rasenti** (Project manager e Senior curator) e **Alessandro Virgilio Mosetti** (Junior Curator) si occupa in maniera trasversale di consulenza, curatela, coordinamento e gestioni di progetti complessi nell'ambito della cultura del progetto. Tra i principali esiti progettuali del lavoro di LMS ci sono mostre ed eventi, concorsi di architettura e progettazione urbana, libri e pubblicazioni. Tra gli obiettivi della filosofia di lavoro: fornire strumenti sostenibili capaci di promuovere e condividere i saperi, costruire consapevolezza e dare voce all'identità di luoghi e territori urbani.

Luca Molinari

Architetto, critico e curatore. Professore Ordinario di Teoria e Progettazione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale 'Luigi Vanvitelli'. PhD in Teoria e Storia dell'Architettura presso la TUDelft (NL). Ha scritto e collabora come autore indipendente presso testate italiane e internazionali tra cui Corriere della Sera, LaStampa, L'Espresso, Domus, Lotus, Abitare, Archis, L'architecture d'au jourd'hui, A+U, mentre attualmente è direttore editoriale di Platform. Editor per l'architettura per Skira (1995-2016), attualmente collabora con il Gruppo Marsilio. Direttore Scientifico per il settore Architettura e Urbanistica della Triennale di Milano e membro del Comitato Scientifico (2001-2004). Direttore Scientifico della Fondazione Portaluppi, Milano (2000-2007) e della FMG Galleria per l'Architettura Contemporanea, Milano (2008-2016). Curatore del Padiglione Italia presso la XII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia con la mostra Ai lati. Riflessi dal futuro (2010). Attualmente è Direttore Scientifico di Mg museo del'900 di Mestre. Tra le più recenti pubblicazioni ricordiamo: 'La meraviglia è di tutti. Corpi, città, architetture' (Einaudi, 2022); 'Dismisura. La teoria e il progetto dell'architettura in Italia' (Skira, 2019); 'Le case che siamo(Nottetempo' (2016); 'Ai lati. Reflections from the Future' (Skira, 2010).



Luca Molinari. ©Alessandro Scarpa

PioveneFabi

PIOVENEFABI è uno studio di architettura fondato da Ambra Fabi e Giovanni Piovene, con sede a Milano e Bruxelles. Lo studio produce architettura, ricerca urbana e design, progettando per il pubblico, indipendentemente dalle dimensioni dell'intervento, dalla commissione o dal cliente, e confrontandosi con un contesto condiviso e le sue tante, quasi infinite, interpretazioni; spazi e oggetti sono i possibili supporti di esperienze personali e collettive. Lo studio ha curato la mostra *What is Ornament?*, parte della Triennale di Architettura di Lisbona 2019-The poetic so freason. Le opere dello studio sono state esposte presso: Triennale di Architettura di Lisbona (2016), Biennale di Rotterdam

(2014), Biennale di Architettura di Chicago (2015, 2017), Campo (2016), Frac-Orléans (2017), Maniera-Bruxelles (2018).

CamuffoLab

[CamuffoLab](#) è uno studio grafico con sede a Venezia, specializzato in produzione culturale e direzione artistica. Diretto da Marco Camuffo, CamuffoLab collabora con numerose aziende, editori, istituzioni italiane e internazionali.

BERGAMO '23

visioni per un futuro presente

città, ambiente, comunità

Palazzo della Libertà, Bergamo1

3 aprile 2023-17 settembre 2023

**a cura di Luca Molinari con Federica Rasenti-Luca Molinari Studio
allestimento: Piovenefabi**

progetto grafico: CamuffoLab7

[Redazione Villegiardini](#)